

MOTAUTO
L'APPARATA SUI A ROMA
LGO VALTOURNANCHE, 16
VIA CASILINA, 569
VIA APPIA NUOVA, 1307
VIA TIBURTINA, 507

HOLIDO 1.6
20.830.000
17.830.000

Offerta valida per tutta la gamma Toledo

Roma

l'Unità - Martedì 2 novembre 1993

Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/3/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18



Puntuali le polemiche sui cimiteri nel degrado. Celebrata ieri dal Papa la tradizionale messa

Visita ai morti tra fiori secchi e disservizi

Brutti sporchi senza servizi. Come ogni anno nel giorno della commemorazione dei defunti si incrociano le polemiche sulla cattiva manutenzione dei cimiteri romani e il business del caro estinto. Da un lato un servizio che diventa sempre più scadente malgrado le decine di miliardi spesi dall'amministrazione comunale dall'altro gli affari di agenzie private e fiorai che si fanno d'oro. Ma il 2 novembre non è solo questo. Lo ha ricordato il Papa che ieri per il quindicesimo anno consecutivo dall'inizio del suo pontificato ha celebrato una messa in mezzo alle tombe al Verano per ricordare anche chi «una tomba non l'ha mai avuta o non l'ha più». «Celebrando il sacrificio eucaristico», ha detto Giovanni Paolo II, «vorrei abbracciare nella comune preghiera tutti i cimiteri di Roma e quanti vi dimorano. Non solo i defunti di questa città che viene chiamata Eterna bensì l'universo e i suoi abitanti tutti dovunque siano state deposte le loro spoglie terrene: dovunque siano stati sepolti talora persino senza il giusto rispetto dovuto al loro corpo e non sono purtroppo pochi i luoghi di tal gene-

re. Intanto per il giorno dei morti l'amministrazione capitolina ha predisposto tumi straordinari per la raccolta dei fiori secchi che intasano cassonetti e contenitori. Infatti anche i fiori al «caro estinto» possono mettere in crisi il sistema rifiuti e le municipalizzate di igiene urbana si sono organizzate pre tempo. Solo nel cimitero di Prima Porta i primi due giorni di novembre del '92 il Servizio Giardini aveva registrato un 15% in più di fiori rispetto ai 91 raccolti in 205 cassonetti e svuotati nei mezzi «lift car» dell'Amnu. E quest'anno si prevede il peggio. «Qualche giorno prima della ricorrenza dei morti», spiega il Servizio Giardini, «puliamo i cimiteri potando le siepi e spazzando le strade. Ma questo non basta a frenare l'emergenza fiori che ci costringe a lavorare fino a tardi». L'Amnu fornirà due container supplementari per il cimitero di Prima Porta ma la raccolta dei fiori al «caro estinto» sarà comunque agevolata dai «canali» che si trovano all'interno dei palazzi del cimitero che vengono svuotati direttamente nei mezzi dell'Amnu.



Oggi si ricordano i morti il Verano sin dai giorni scorsi è affollato come mai dai visitatori

Fellini / 1
Rutelli:
«Rilanciamo
Cinecittà»

Per il rilancio Rutelli un modo per ricordare Federico Fellini è quello di rilanciare Cinecittà e il cinema italiano. «C'è un modo per raccogliere fuori di retorica», si legge in un comunicato diffuso dal candidato a Sindaco Rutelli - la formidabile eredità di Federico Fellini ed è quello di restituire a Cinecittà e al polo cinematografico ed audiovisivo della capitale la funzione creatrice e trainante (anche dal punto di vista industriale artigianale e dell'occupazione) che ha avuto nei decenni passati fino a mentire di nuovo special mente grazie a Federico Fellini la definizione di Hollywood sul Tevere. Uno degli obiettivi più innovativi contenuti nel mio programma come candidato sindaco potrebbe essere la costituzione di un Campus universitario di sperimentazione e produzione dello spettacolo per formare le future generazioni di professionisti e promuovere il cinema italiano. Su questo progetto - conclude Francesco Rutelli - ho già raccolto importanti consensi nel mondo del cinema e dello spettacolo.

Fellini / 2
«Gli venga
dedicata
via Veneto»

All'indomani della morte di Federico Fellini, l'Alliedemocratica propone di dedicare al grande regista via Veneto celebrata dal maestro in uno dei suoi film più celebri «La dolce vita». «La nostra città», ha dichiarato Camillo Ricci portavoce di Alleanza per Roma, «in una nota diffusa ieri - deve molto a Federico Fellini a Roma il grande regista ha vissuto a Roma ha lavorato ai suoi film più belli nel mitico Studio 5 di Cinecittà a Roma e ai romanzi ha dedicato immagini e personaggi che non dimenticheremo. Adesso Roma deve ringraziarlo ed onorarlo con un atto simbolico forte per questo proponiamo che subito una via tra le più famose del mondo la sua via Veneto da cui ha guardato con occhio ironico lo scorrere della dolce vita sia dedicata a Federico Fellini». Sarà il primo segnale - ha concluso Camillo Ricci - di una volontà di rilancio del territorio circostante a via Veneto prima mortificata dal traffico ed oggi circondata di tranne che l'anno pensare ad un campo minato.

I candidati a sindaco infittiscono i tour elettorali nelle periferie dimenticate, dove il consenso passa poco per giornali e tv. Rutelli ha pronta una delibera: «Facciamo un patto, fogni coi soldi del condono». Il «metodo Caruso» e la ricetta di Nicolini

Caccia al voto di borgata

Attenti alla borgata. La parola d'ordine vale per tutti i candidati, che nello scatto finale infittiscono appuntamenti e iniziative per conquistare voti nelle periferie estreme. Francesco Rutelli propone un patto «Pagate il condono e quei miliardi saranno per voi». Carmelo Caruso promette di risanare, ma l'arma della Dc è lo «scambio» caro a Giubilo. Nel programma di Nicolini case in borgata per «qualificare»

CARLO FIORINI

È caccia grossa in periferia. Il rush finale dei candidati punta dritto alle borgate dove il cosiddetto «voto d'opinione» è semi-conosciuto. E dove c'è invece un elettorato vasto e dimenticato che per scegliere non guarda tanto alla riuscita brillante dei candidati nei faccia a faccia in tv, ma punta invece al sodo. A cosa gli darà e cosa gli chiederà il sindaco futuro? È così Carmelo Caruso che domani mattina inaugurerà la sua campagna elettorale con Martinazzoli al teatro Nazionale nel pomeriggio se ne andrà in tour nelle borgate sulla via Casilina. Francesco Rutelli ha nell'agenda fitti incontri in periferia e con i rappresentanti dell'Unione borgate si vedrà domani in Campidoglio per spiegare come risanerà se sarà sindaco quella parte di città. Anche Renato Nicolini che da venerdì avrà un quotidiano tutto per sé «Liberare Roma» in edicola a 200 lire domani pomeriggio andrà a parlare di «Periferia urbana e segregazione sociale» agli studenti del liceo «Pitagora».

Ma cosa hanno da dire e da promettere agli abitanti delle borgate i candidati a sindaco e i partiti che li sostengono? La sua proposta Francesco Rutelli l'ha spiegata già sabato scorso ai rappresentanti dell'Unione Borgate. «Punterò a ricucire con nuovi interventi edilizi le zone compromesse salvaguardando le aree vincolate bloccando ogni nuova espansione abusiva». Ciò che propone Francesco Rutelli è una sorta di patto tra gli abitanti delle borgate pagare il condono previsto dalla legge Bucalossi per ottenere fognie e servizi nella propria borgata. L'operazione potrebbe avvenire con un meccanismo predisposto in una delibera già visitata dagli uffici capitolini e che il consigliere piduista Massimo Pompili ha preparato nel '92. «Sarebbe possibile investire circa mille e duecento miliardi per le borgate senza far correre a chi paga il rischio che quei soldi vengano sprecati in altro modo», spiega Pompili. Quei soldi si come se il Comune li avesse in cassaforte. Infatti sono 280mila le pratiche per il condono in attesa che produrrebbero un introito medio per



Renato Nicolini sopra a sinistra Francesco Rutelli. A destra veduta di una antica borgata

il Comune di 4 milioni a pratica. Le passate amministrazioni hanno scelto di non incassare questa mole di denaro optando per la linea rivendicata qualche giorno fa dall'ex sindaco Pietro Giubilo ora al lavoro con gli sbardelliani per sovraccaricare Caruso di usare fognie e infrastrutture come merce di scambio per interi settori di borgata. Una filosofia che non sembra immutata a guardare la paginetta che il programma di Carmelo Caruso dedica alle borgate. «Completare le dotazioni idrico fognarie di cunicoli illuminazione viabilità e verde», si legge nel capitolo dedicato alla «Rinascita delle aree periferiche».

«Nel programma di Renato Nicolini si prevede di utilizzare le borgate come unico punto di espansione edilizia nella città. «Le borgate dovranno essere urbanizzate», spiega Nicolini nel suo programma - è allora opportuno completare utilizzando gli spazi disponibili al loro interno senza compromettere nuove aree libere dell'Agro romano».

Ma mentre si preparano i giorni elettorali in periferia non si disdegna il centro. La prima uscita pubblica di Carmelo Caruso al fianco di Mario Martinazzoli è stata però presa di mira dal ministro Maurizio Gasparri che nei giorni scorsi aveva denunciato un impegno del ministero degli interni nella campagna elettorale naturalmente a fianco dell'ex prefetto. «Ci risiamo con le pressioni», ha detto Gasparri. Per la sua presentazione con Martinazzoli Caruso ha scelto il teatro di fronte al Vittoriano, forse qualcuno tenterà di mobilitare il personale per far pubblico.



L'anniversario della morte del poeta tra la gente di Ostia e gli amici

La stele, le statue. Sulle strade della «polemica»

NADIA TARANTINI A PAGINA 25



Il campione Alen Boksic acquistato dalla Lazio

Due gol: così Boksic il campione saluta i laziali

Il primo «vero» giorno laziale di Alen Boksic. Il giocatore croato si è allenato ieri mattina con la sua nuova squadra e ha subito segnato due gol. Un centinaio di tifosi ha approfittato del lunedì festivo per salutarlo e Zoff ha fatto aprire i cancelli per consentire agli «aficionados» di assistere alla partitella. La Lazio parte oggi per il Portogallo giovedì affronta a Oporto il Boavista sedicesimi di ritorno di Coppa Uefa.

ILARIO DELL'ORTO

I tifosi laziali ieri al campo di allenamento. Maestrelli hanno potuto ammirare «dal vivo» il neo acquisto Alen Boksic in azione. L'allenatore Zoff ha permesso ai curiosi assistere dietro i cancelli del ritrovo biancazzurro di entrare fino ai

bordi del campo di gioco e appoggiare i nasi sulla rete di recinzione. Già domenica l'attaccante croato era sfilato sotto la curva laziale con tanto di sciarpa al collo per raccogliere l'applauso dei suoi nuovi sostenitori.

Prima aveva assistito alla partita seduto in tribuna al fianco del presidente Sergio Cragnotti e vicino all'allenatore dell' nazionale Amigo Sacchi. Tra l'altro il suo sbarco nella capitale è coinciso con una con vincenza vittoriosa della Lazio in campionato dopo un lungo periodo di crisi che ha avuto come epilogo l'eliminazione dei romani dalla Coppa Italia per mano dell'Avellino squadra di serie C. Ma paradossalmente il giorno della consacrazione del neo laziale è la vittoria per 2 a 1 con l'Udinese, aveva cominciato anche con la decisione di Zoff e compagni di iniziare un silenzio stampa in segno di protesta con alcuni titoli che

secondo loro avevano travisato il laziale pensiero. Quindi nel dopo partita in sala stampa si è presentato solo un Boksic un po' spaurito. Ma la lista Aveva detto il croato: «So che la Lazio ha dei problemi anche il Marsiglia, ma avaccio di tutto altro genere». Facendo così intendere di essere se non altro avvezzo ai guai (l'Olimpique è stato escluso dall'Europa per aver tentato di comprare una partita).

Dunque, l'ex marsigliese ieri mattina ha lavorato per la prima volta con i suoi nuovi compagni. Zoff ha organizzato una partita, la cinque contro cinque, in un campo secondario del centro di allenamento Boksic ha segnato anche un paio di gol per la gioia dei tifosi presenti. Poi nel pomeriggio il nuovo attaccante ha incontrato con la moglie il compagno di squadra da un dirigente della società romana. Ha fatto un giro per la città in visita ai diversi monumenti e in cerca della sua nuova casa. Da domani cominceranno le visite guidate di chi di ritorno non sarà a Oporto dove la Lazio giocherà il ritorno di Coppa Uefa contro il portoghese del Boavista che sono sotto di un gol dopo il confronto di andata. Alen Boksic debutterà domenica prossima nel campionato italiano contro il Napoli.

La Roma fa acquisti. Ecco Cappioli e Festa

Attardata e delusa in campionato, la Roma da un po' di tempo si tira su il morale con il mercato. Dopo quello di Festa (in prestito dall'Inter) ieri è andato a segno il secondo colpo del piano di rafforzamento autunnale. Massimiliano Cappioli, 25 anni, centrocampista ragazzino di Ostia costretto a cedere a Cagliari per fare fortuna nel calcio, torna alla base. La Roma ha praticamente concluso la trattativa con il club sardo e Cappioli già domenica prossima potrebbe debuttare all'Olimpico contro il Foggia. Il centrocampista si congederà dai suoi vecchi tifosi domani nella partita di Coppa Uefa che vedrà il Cagliari impegnato contro i turchi del Trabzonspor. Poi da giovedì sarà a disposizione di Mazzoni, suo grande estimatore e vero protagonista del ritorno nella capitale. Cappioli saluterà Cagliari dopo cinque campionati nei quali ha accompagnato le recenti tappe

fortunite del club sardo: il doppio salto di classifica alla serie A, il cosiddetto periodo d'oro romano (dall'88 all'90) per il primo salvataggio a coronamento di una grande rinascita per i colori del ritorno in Europa nel Cagliari targato Mazzoni. In mezzo a questi non infatti anche amarezze. Come quello di Fivole, il momento in cui la Roma di tre anni fa (l'allora presidente Viola) fu «battuto» da una cartiprivata che assicurò il giocatore al Cagliari e così, per tutto il girone infortunato, il giocatore in un'occasione con il M. C. Cappioli è tornato ai suoi livelli e ora di po un'ultima partita e c'è il rientro alla base. Il lunedì della Roma si celebra infatti. Archiviato il brutto paraggio di Reggio Emilia, un momento in cui questo momento contano «anti» dice Mazzoni, il tecnico laziale, il momento in cui si è concesso due giorni di riposo. Da domani si torna al lavoro.